

"Don Chisciotte" lo ricorderò sempre come un'esperienza unica dove amicizia e creatività sono state il filo conduttore.

Insieme agli Eczema, la mia famiglia musicale, siamo stati contattati da Giovanni per realizzare le musiche dell'evento e subito si è accesa una scintilla in tutti noi che ha dato vita ad un laboratorio di idee. Dietro il Don Chisciotte abbiamo rappresentato ognuno di noi, con le proprie paure e i propri sogni, con le nostre insicurezze e le nostre speranze, il Cavaliere Errante ha così rappresentato tutti noi. Questo filo conduttore ci ha permesso di tirar fuori la nostra parte più intima parlando di noi e della nostra terra, con la giusta esuberanza che si ha tra i 20 e i 30 anni e la consapevolezza delle problematiche che stavamo trattando.

Oggi guardo quel periodo con un po' di malinconia. Parte di quei luoghi sono cambiati per sempre, così come sono andati via alcuni amici, ma il "Don Chisciotte" ha fotografato per sempre nei nostri cuori quel periodo irripetibile.

Carone Francesco

Emozioni, ancora una volta, estive

Con il mio gruppo musicale, gli Eczema, ci ritrovammo a percorrere tratti montuosi della nostra terra per colpa del nostro "conterroneo", il regista Giovanni Zurzolo, insieme a molti suoi collaboratori, arrivati per l'occasione da molte parti d'Italia. Il progetto fu in grado di coinvolgere moltissime persone: una cinquantina direttamente sulla scena e dieci volte tante in qualità di spettatori. Sembrava buffo prendersela con delle pale eoliche, ma penso che il nodo è tutto lì: perché ti puoi incazzare quanto vuoi, ma loro continueranno a girare, ignorandoti.

Noi come gruppo, abbiamo creato delle musiche e canzoni adatte al tema. Per noi era un'esperienza unica, in sostanza dovevamo cantare e suonare e... camminare. E sottostare al volere di forze superiori, che mi dava una forte emozione, anche perché le prove generali le avevamo già fatte in mezzo al fango, a causa dei temporali. Gli attori furono davvero grandi: Gianfranco, Evi e tutti gli altri. Alla fine eravamo tutti, pubblico e attori, stanchi ma strafelici: innanzitutto per aver superato una prova non facile, e poi perché la natura era stata dalla nostra parte. E alla fine era uscito pure un sole bellissimo sulle montagne di Caperrino, come a volerci premiare per l'impegno preso, da parte di tutti, nei confronti della nostra terra calpestata. Una lezione di vita. Ho tanti ricordi belli che mi porterò per sempre nel cuore. Voglio ringraziare tutti e soprattutto i miei compagni di musica con i quali ho condiviso questo percorso e qualcuno che non c'è più.

Un'ultima cosa: quella era una vittoria di popolo! La gente si è sentita unita in quel tempo, e per questo sono pagine della vita che non si dimenticano, anche se, forse, restano solo "emozioni estive".

Gianni Guerrieri